

## Comunic@re

storie da raccontare, emozioni da vivere

### Sportivi tra casa e Chiesa

Sembra quasi un paradosso: l'Inter campione d'Italia in carica, lascia partire il proprio allenatore Antonio Conte e l'attaccante Romelu Lukaku, che hanno contribuito in modo determinante allo scudetto del club milanese.

Nello stesso periodo, l'Italia sportiva vive un momento d'oro. Allo stadio di Wembley si laurea campione d'Europa e mette in luce la forza del gruppo.

Tra i vari talenti allenati da Mancini, emergono in modo notevole il portiere Gianluigi Donnarumma e l'impegnato Federico Chiesa, che ha stupito non solo per la capacità di traghettare l'Italia durante l'incontro con l'Austria, ma pure per la notevole padronanza della lingua inglese durante le interviste.

Lo stesso Chiesa, figlio d'arte, ha raccontato che da ragazzino era stato tentato di smettere, perché faceva fatica ad eguagliare i compagni in forza atletica e crescita fisica. Oggi invece si trova a militare nella Juventus. Ma non ha abbandonato l'umiltà che si legge nei suoi occhi e l'obiettivo di "migliorare sempre", cercando con l'allenamento di alzare sempre l'asticella delle possibilità.

Ad inserirsi fra i colpi di scena, la positività al COVID per la finale del telecronista RAI Alberto Rimedio, costretto ad avvicinarsi al microfono con il collega Stefano Bizzotto dopo aver raccontato tutti i successi dell'Italia.

Tornando ai campioni, il travaglio adolescenziale di Chiesa porta al paragone con Lionel Messi, "la pulce" dell'Argentina con una velocità strabiliante e difficoltà fisiche risolte solo grazie alle costose cure finanziate dal Barcellona Calcio.

Eppure persino Messi lascia quest'estate la Catalogna per accasarsi a Parigi, attratto dalla pioggia di denari che gli emiri possono garantirgli.

Da ultimo, nell'estate delle mosse di teatro, Cristiano Ronaldo abbandona la Juventus dopo tre anni, portando il rimpianto nei tifosi e una scia di celebrità.

E ancora, in un'estate ricca di stimoli sportivi, non si possono dimenticare i successi nell'atletica alle Olimpiadi di Tokio e l'impresa nel ciclismo su pista, con un Filippo Ganna più generoso che mai a trascinare l'Italia al vertice.

È facile ed è umano prendere forza ed immedesimarsi nelle imprese degli atleti.

Può risultare meno immediato far entrare la pratica sportiva nella propria dimensione quotidiana.

Quando si sperimentano gli aspetti positivi del "mangiare sano" e di uno stile di vita "attivo", i miglioramenti comunque non tardano ad arrivare.

Gambe in spalla, scarpe non troppo nuove e orologio per misurare distanze e percorsi, sono molte le persone che fra passeggiate, corse e bicicletta scoprono i territori e sviluppano energie inaspettate, magari a partire dal corso dei fiumi.

Per convogliare questi modi di esprimersi, realizzando attività pensate per i più giovani, Oderzo e altri comuni del territorio hanno promosso di recente alcune giornate di escursioni, comunicazione ambientale, attività botanica sul corso del Piave.

Molti guardano con consapevole ammirazione anche alla figura del giovane diplomatico Tommaso Claudi, il trentenne che a Kabul si è adoperato per il salvataggio dei civili afgani ed ha aiutato i bambini a mettersi in salvo, come documentato dalle immagini.

Se vogliamo guardare alle foto dell'estate 2020, dobbiamo lasciare luccicare con comprensibile orgoglio l'oro delle tante medaglie vinte in un momento di valore.

La consapevolezza dell'appartenenza al genere umano, secondo la lezione del maestro Morricone che verrà salutato con un film al Lido di Venezia, impone tuttavia di guardare con rispetto e vicinanza a chi, nel mondo attuale e in paesi anche lontani, ricopre per ragioni diverse il difficile ruolo dello sconfitto.

Francesco Migotto  
www.francescomigotto.it

## asterischi



Tra le tante cose successe questa estate, per nove volte, alle 7.30 del mattino, una coda di gente si formava davanti al patronato di Camino... Come mai? Come avevamo preannunciato prima dell'estate, quest'anno abbiamo voluto ripartire con l'esperienza dei campiscuola, e, per farli in sicurezza, prima di ogni partenza è stato effettuato il test rapido a tutti i partecipanti: ecco il perché di tanto trambusto!

Tutto questo è accaduto nove volte perché nove sono stati i campiscuola parrocchiali: dalla quinta elementare alla terza media, si sono susseguiti più di 160 ragazzi, accompagnati da 32 animatori, sotto la responsabilità di Silvia, don Lorenzo, don Nicivaldo e del sottoscritto e con il prezioso aiuto di Marianna e Sabrina per l'organizzazione. Un'esperienza che mancava da un paio di

anni e che i ragazzi con le loro famiglie attendevano con trepidazione, e lo testimonia il boom di iscrizioni all'apertura delle feste: decine di richieste in pochi minuti!

Un aspetto davvero importante di quest'anno è che per la prima volta i campi sono stati organizzati con la partecipazione di tutte e tre le parrocchie guidate da noi sacerdoti, con l'aiuto di adulti e animatori provenienti da Oderzo, Fratta e Camino: questo ha dato la possibilità anche di conoscersi tra giovani e ragazzi, aspetto importante verso una sempre più stretta collaborazione.

Tutti i campiscuola si sono svolti nelle nostre Dolomiti, in tre luoghi distinti, a seconda delle disponibilità: la casa della parrocchia di Motta di Livenza a Pozzale, la casa alpina della parrocchia del Duomo di Sacile ad Auronzo e la Villa Gregoriana della diocesi di Belluno, sempre ad Auronzo. Ad ogni esperienza faceva da sfondo una figura biblica che ha accompagnato le riflessioni dei ragazzi: l'esperienza di Davide chiamato da semplice ragazzo ad essere re, e di Giuseppe, con la difficoltà e la bellezza del vivere con i propri fratelli e sorelle. Oltre ai momenti di preghiera e riflessione, non sono mancati giochi, camminate e semplici momenti di gratuità, spesso i più apprezzati dai ragazzi.

Il bilancio di queste esperienze è stato assolutamente positivo (non in senso pandemico per fortuna), perciò, forti di ciò che abbiamo vissuto, ci auguriamo di poter ripetere ancora questa collaborazione nei prossimi anni.

Don Giovanni



### Laurea Paolo Dinetto



il giorno 22 luglio 2021, presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, Paolo Dinetto ha conseguito la Laurea specialistica in "Amministrazione Finanza e Controllo" con il punteggio di 110 e Lode, discutendo la Tesi dal titolo: "L'Economia digitale: questioni di tassazione e recenti proposte di soluzione internazionali, Europee e Italiane". Relatore Prof. D. Rizzi.

Al neo Dottore vanno le congratulazioni di nonna Mari, mamma Mara, papà Gianni, cugina Chiara, zie, zii e parenti tutti.